

SCHEMA DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 56/2014 E DELL'ARTICOLO 1, COMMI 421 E 430, DELLA LEGGE N. 190/2014

La Regione Campania, ANCI, UPI, Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e le Organizzazioni sindacali, confederali e di categoria, CGIL, CISL, UIL e UGL maggiormente rappresentative nel comparto Regioni e Autonomie Locali,

premessi che:

- a. la Giunta Regionale della Campania ha approvato, previa consultazione dell'Osservatorio Regionale per l'attuazione della legge n. 56/2014, un progetto di legge di principi in materia di riordino delle funzioni degli enti di area vasta, in grado di dare stabilità al sistema delle autonomie e di garantire maggiore efficacia nell'erogazione dei servizi, nel quadro di una più incisiva riforma dell'organizzazione territoriale che consenta, da un lato, di affrontare in modo adeguato la consistente riduzione delle risorse pubbliche e, dall'altro di rendere più efficiente l'assetto istituzionale degli enti impegnati a definire lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, in particolare nelle province, alla luce della nuova connotazione introdotta dalla legge 56 ed evitando sovrapposizioni di competenze e spreco di risorse;
- b. che nelle more del perfezionamento del suddetto progetto di legge alla luce della legge 190/2014 e delle linee guida di cui alla circolare n. 1/2015 e delle risultanze del ruolo propositivo rappresentato dall'Osservatorio Regionale, la strategia istituzionale intrapresa dalla Regione sarà accompagnata da efficaci sedi di concertazione, anche tecnica, per l'attuazione della transizione connessa al riordino delle funzioni e alla riorganizzazione dell'attività lavorativa dei dipendenti pubblici interessati;

- c. pur alla luce di una scelta legislativa nazionale operata con la legge di stabilità 2015, che ha reso più difficile l'aggregazione fra percorsi di assegnazione del personale delle province e riallocazioni delle funzioni, nella costruzione dei percorsi di attuazione regionale, andrà ricercata la necessaria coincidenza fra personale e professionalità possedute, nel prioritario obiettivo di non disperdere il patrimonio di eccellenti professionalità formatesi nel tempo su specifiche funzioni. A tal fine le scelte normative, procedurali e tecniche che saranno adottate nella gestione dei percorsi di assegnazione del personale delle province, saranno improntate, pur nel doveroso rispetto della disciplina nazionale, ad individuare soluzioni che garantiscano, nel modo più appropriato per il contesto di riferimento, quanto previsto dall'art. 1, comma 96, lett. a) della legge 56/2014;
- d. la definizione delle funzioni fondamentali e non fondamentali, con riferimento alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, è stata acquisita agli atti dell'Osservatorio Regionale il 9 dicembre 2014 sarà oggetto di confronto anche con le OO.SS.;
- e. non risultano ancora concluse da parte Governo le procedure per la riorganizzazione delle funzioni relative alle politiche del lavoro (attualmente in capo ai Centri per l'impiego) ed alla tutela ambientale (Corpi di Polizia Provinciale);

visti:

- a. la legge 56/2014 recante "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni";
- b. l'Accordo tra il Governo e le Regioni sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 1, comma 91 della legge 7 aprile 2014, n. 56 concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e delle relative competenze;

- c. Il DPCM 26 settembre 2014, "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali";
- d. i commi da 418 a 430 dell'art.1 della legge n.190/2014 (legge di stabilità 2015);
- e. la circolare n. 1/2015 dei Ministri per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e per gli Affari Regionali e le Autonomie, anche con riferimento a quanto previsto in merito ai percorsi di partecipazione sindacale;
- f. Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e le OO.SS. siglato il 19.12.2014;
- g. la disponibilità della Regione Campania, a seguito dell'incontro bilaterale tenutosi con il Governo il giorno 16 aprile 2015 per monitorare lo stato di avanzamento dei processi attuativi della legge Delrio e della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), a dare il proprio significativo contributo, nella delicata fase di riallocazione degli esuberi, in relazione al fabbisogno di risorse umane nei settori di competenza della stessa regione, anche destinati al turn over al fine di garantire comunque la piena occupazione del personale delle province interessato dai processi di mobilità (ex art. 1, commi 424 e 425, della legge 190/2014), ferma la richiesta al Governo che tali processi avvengano in parallelo con quelli presso gli enti locali e le amministrazioni periferiche dello Stato e che siano poste in essere misure di accelerazione delle procedure di mobilità e/o assunzione che la Regione è abilitata ad attuare;
- h. le continue segnalazioni effettuate sia dall'ANCI che dall'UPI nonché dalle Organizzazioni Sindacali e non da ultimo dalla Provincia di Salerno in merito alla grave situazione economico-finanziaria in cui versano le Province.

valutata l'opportunità che l'intero processo di riordino delle funzioni assicuri la continuità delle attività già utilmente svolte dal personale degli enti di area vasta e sia accompagnato da procedure di confronto e di coinvolgimento costanti anche a livello territoriale, con l'obiettivo della piena attuazione della tutela dei livelli occupazionali rilevati, al fine di concludere il processo di riallocazione del personale provinciale senza necessità di attuare quanto previsto dal comma 428, art. 1 della legge 190 del 2014, le parti convengono quanto segue:

- 1) la definizione puntuale da parte dell'Osservatorio Regionale per l'attuazione della legge n. 56/2014, dei criteri per l'individuazione del personale da ricollocare in coerenza con la riallocazione delle funzioni non fondamentali avverrà a seguito di esame congiunto con le organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo e sulla base della validazione dei dati forniti dagli enti di area vasta;
- 2) il personale trasferito presso la Regione, le altre amministrazioni, e gli Enti interessati manterrà il diritto a tutti gli istituti economico/normativi previsti dai vigenti CCNL e dal CCDI in vigore presso l'Ente di provenienza, fino alla sottoscrizione di nuovi CCDI. Al fine di garantire la corretta e trasparente gestione delle risorse economiche destinate al trattamento accessorio del personale, potranno essere adottate soluzioni tecniche che, ferma restando la salvaguardia dei diritti individuali, consentano di semplificare la definizione e la gestione dei fondi contrattuali, a fronte di diverse modalità già esistenti;
- 3) per quanto riguarda i termini fissati nell'ambito dei commi di interesse della legge n. 190/2014, così come evidenziato nella Circolare 1/2015, essi hanno valore non perentorio bensì indicativo in quanto "presuppongono una sincronia con i processi di riordino delle funzioni" ed in caso di necessità le scadenze possono essere riallineate nella misura strettamente indispensabile allo stato di attuazione del processo di riordino stesso. Le parti si impegnano a garantire che, ferma restando la necessità di assicurare la massima continuità funzionale, le fasi di confronto previste

dalla normativa e dal presente protocollo siano condotte tenendo conto della necessità eventuali processi di mobilità del personale accompagnino senza ritardi il riordino delle funzioni;

4) in considerazione della specificità rappresentata dalle funzioni relative alle politiche del lavoro (attualmente in capo ai Centri per l'impiego) le parti si impegnano a monitorare congiuntamente la data di avanzamento del progetto di riforma dei rispettivi settori, avviato dallo Stato, valutando le eventuali iniziative da intraprendere all'esito dello stesso e sollecitando il Governo nazionale ad adottare iniziative idonee a garantire agli enti di area vasta la sostenibilità economica della spesa inerente alle predette funzioni nella fase transitoria.

Le parti, infine, si impegnano a proseguire il confronto e l'analisi congiunta sull'impianto del progetto di legge nonché a verificare lo stato di avanzamento delle procedure di cui al presente protocollo anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico congiunto.

Napoli, _____

Per la Regione

Per le Organizzazioni Sindacali

Per ANCI

Per UPI

Per ANPCI

Per la Città Metropolitana di Napoli

Per la Provincia di Avellino

Per la Provincia di Benevento

Per la Provincia di Caserta

Per la Provincia di Salerno